



**Piano della Prevenzione della corruzione e della
Trasparenza
2017-2019**

Predisposto ai sensi della Legge 190/2012 e del D.lgs n. 33/2013
Approvato dal Consiglio di Amministrazione con Delibera n. 2/2017 del 31 Gennaio 2017

INDICE

1. Premessa.
2. Obiettivi
3. Quadro normativo di riferimento per la Redazione del piano.
4. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.
5. Oggetto, finalità e destinatari
6. Principi e norme di riferimento.
7. Piano Triennale
8. Formazione del personale ad alto rischio
9. Rotazione degli incarichi
10. Trasparenza
11. Iniziative di promozione, diffusione, consolidamento della trasparenza
12. Creazione nuovo sito istituzionale.
13. Dematerializzazione e archiviazione infomatica.

1. Premessa.

Il presente Piano di prevenzione della corruzione, adottato in ossequio alla L. 190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della pubblica amministrazione) entrata in vigore il 28.11.2012, si inserisce in un percorso già predefinito dall'art. 97 Cost., finalizzato ad attuare la trasparenza e l'imparzialità dell'azione amministrativa che trova immediato riflesso nel dettato dell'art. 28 della Carta costituzionale secondo cui "I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti...".

L'affermazione della responsabilità diretta dei pubblici dipendenti e funzionari costituisce, già in questo passaggio, un'ulteriore e importante garanzia dei diritti del cittadino.

Sulla base di tali presupposti, la L. 190/2012 introduce un nuovo concetto di corruzione, inteso in senso lato, comprensivo altresì di quelle ipotesi in cui, nell'esercizio dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere affidatogli al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono, quindi, più ampie delle mere fattispecie penalistiche di cui agli art. 318, 319 e 319 ter c.p., e ricomprendono non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione (disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale), ma anche tutte quelle situazioni in cui - pur non verificandosi una situazione penalmente perseguibile - si realizzi una distorsione dell'azione amministrativa dovuta all'uso a fini privati delle funzioni pubbliche attribuite, in dispregio ai principi di trasparenza e di imparzialità cui l'azione pubblica deve costantemente ispirarsi.

Tale "distorsione", oltre a determinare atteggiamenti eticamente discutibili, rappresenta un costo per la collettività, non solo diretto (come nell'ipotesi di esborsi illegittimi di denaro pubblico) ma anche indiretto, quando si concreta in ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi, nel malfunzionamento degli uffici e nel conseguente sentimento di sfiducia dei cittadini nei confronti della Pubblica Amministrazione.

La L. 190/2012, nell'intento di prevenire il verificarsi di quelle situazioni o insieme di circostanze che, anche solo potenzialmente, determinino o aumentino il rischio che gli interessi pubblici possano essere compromessi dal perseguimento di interessi privati determinando il c.d. "conflitto d'interessi", è intervenuta direttamente nella disciplina dei procedimenti amministrativi, stabilendo che "il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto anche potenziale" (art. 6bis L. 241/90).

Nell'ottica della prevenzione e del contrasto della "corruzione", la L. 190/2012 ha sancito l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di definire e adottare un proprio Piano triennale della prevenzione che riporti un'analisi delle attività amministrative maggiormente esposte al rischio e le misure, anche organizzative, da adottare volte alla prevenzione, al controllo e al contrasto della corruzione e dell'illegalità, nella salvaguardia dei principi di esclusività, imparzialità e buon andamento nell'esercizio delle funzioni pubbliche.

A completamento delle prescrizioni legislative che incidono direttamente sulle azioni imputate alle Pubbliche Amministrazioni, la L. 190/2012 esige la nomina di un Responsabile della prevenzione della corruzione, considerato il garante dell'adozione e del rispetto di un sistema di misure di prevenzione volto a scongiurare il verificarsi di fenomeni "corruttivi" nell'agire pubblico.

Il presente Piano di prevenzione della corruzione, adottato dall'organo di indirizzo politico

(Consiglio di Amministrazione) su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e del Direttore Amministrativo dell'Istituzione, è trasmesso all'Autorità Nazionale Anticorruzione e pubblicato sul sito web istituzionale e sarà oggetto di rivisitazione entro il 31 gennaio di ogni anno.

2. Obiettivi

Il Conservatorio Statale di Musica "Giovanni Pierluigi da Palestrina" di Cagliari considera obiettivo primario che le proprie attività istituzionali vengano svolte con correttezza, lealtà, trasparenza, integrità e onestà nonché nel rispetto dell'ordinamento vigente; la Pubblica Amministrazione è responsabile del proprio operato di fronte a tutti gli utenti ed i cittadini.

Alla luce del Piano della performance approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n., sono obiettivi specifici:

- nell'Area strategica della Didattica la razionalizzazione e lo sviluppo del processo di dematerializzazione (registro online) e di tutte le procedure relative alla carriera degli studenti e dei relativi piani di studio e il miglioramento dei servizi all'utenza, inteso come rispetto dei tempi nella consegna della documentazione richiesta dall'utenza (rilascio attestati, diplomi, certificazioni, decreti);
- nell'Area strategica Amministrativa e Contabile, l'ottimizzazione del processo di trasparenza anche al fine di consentire l'accesso civico dell'utenza esterna; l'ottimizzazione degli adempimenti relativi ai progetti artistici e didattici; l'ottimizzazione degli adempimenti relativi alla contabilità e all'informatizzazione degli uffici; l'ottimizzazione della riorganizzazione degli archivi e lo sviluppo della dematerializzazione degli stessi; l'ottimizzazione del monitoraggio rendicontazione mobilità internazionale.

Nell'ambito sempre del Piano Performance gli obiettivi operativi per il personale coadiutore nel triennio 2017/2019 sono finalizzati ad:

- assicurare adeguato supporto alle iniziative inerenti alla programmazione artistico-didattica, di ricerca e produzione artistica svolte anche al di fuori dell'Istituto;
- assicurare adeguato supporto all'attività degli uffici attraverso anche il miglioramento dell'accoglienza e della comunicazione con il personale interno del Conservatorio e tra l'Istituzione e l'utenza esterna, nonché con l'espletamento dei servizi esterni;
- ottimizzare i rapporti con l'utenza esterna.

Preso atto che la Legge 6.11.2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nelle pubbliche amministrazioni" ha introdotto l'obbligo per tutte le Pubbliche Amministrazioni di redigere, approvare e aggiornare nel tempo un proprio Piano Anticorruzione, il Conservatorio intende con il presente Piano non solo ottemperare agli obblighi di legge, ma contemporaneamente porre in essere un documento che risponda concretamente agli obiettivi sopraespressi.

3. Quadro normativo di riferimento per la Redazione del piano.

La legge 190/2012 é finalizzata a rendere più efficace la lotta alla corruzione e all'illegalità nella Pubblica Amministrazione. Essa introduce nella prima parte le misure finalizzate alla prevenzione della corruzione e dell'illegalità, mentre nella seconda parte vengono modificate e integrate le norme relative alle fattispecie di reati contro la pubblica amministrazione, contenute nel codice penale ed in altri provvedimenti legislativi. La Legge individua un nuovo assetto di presidio, nazionale e locale, a contrasto dei fenomeni di illegalità e, in particolare, prevede competenze in capo all'Autorità Nazionale Anticorruzione e al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza. Quest'ultimo viene nominato dall'organo politico tra i dirigenti di prima fascia in servizio e ha il

compito di verificare l'attuazione e l'idoneità del piano. Il Responsabile è soggetto a pesanti sanzioni nel caso venga commesso un reato di corruzione all'interno dell'amministrazione o anche di ripetute violazioni del piano e di omesso controllo. Il Responsabile relaziona annualmente all'organo politico riguardo al presidio degli obblighi di anticorruzione.

In particolare, entro il 31 gennaio di ogni anno deve:

- a) predisporre e sottoporre all'approvazione dell'organo politico ripiano triennale di prevenzione della corruzione.
- b) definire procedure appropriate per selezionare e formare, il personale destinato ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il piano triennale individua le attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione e prevede, per tali attività, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione; prevede inoltre obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione. Il piano ha anche la finalità di monitorare il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o ricevono vantaggi economici di qualunque genere, e individuare eventuali obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge.

Per l'adempimento dei compiti previsti dalla Legge 190/2012 sopra elencati, il Responsabile può in ogni momento:

1. Verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti del Conservatorio su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.
2. Richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale.
3. Effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio del Conservatorio al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

4. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Alla luce di quanto specificato dal Ministero con nota 11108 del 7.09.2016 e dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016, il Consiglio di Amministrazione del Conservatorio di musica di Cagliari con delibera n. 28/2016 ha nominato quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Direttore pro-tempore dell'Istituzione. Il nominativo del Responsabile verrà comunicato all'A.N.A.C. e pubblicato sul sito web nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente". Compito del Responsabile è la predisposizione e l'aggiornamento, entro il 31 gennaio di ogni anno, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e l'Integrità del Conservatorio, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione. Detto Piano viene poi trasmesso all'ANAC e pubblicato sul sito internet dell'Istituzione nell'apposita sotto-sezione della sezione "Amministrazione Trasparente". Il Responsabile della Prevenzione entro il 31 dicembre di ogni anno pubblica sul sito web del Conservatorio una relazione recante i risultati dell'attività svolta, e la trasmette al Consiglio di amministrazione.

5. Oggetto, finalità e destinatari.

Il presente Piano, in ossequio a quanto previsto dalla L. 190/2012, ha a oggetto l'individuazione delle iniziative necessarie, nonché gli adeguati assetti organizzativi e gestionali, per prevenire, rilevare e contrastare i fenomeni corruttivi e di malfunzionamento negli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione nell'esercizio delle attività amministrative e didattiche.

Il Piano della prevenzione della corruzione per il triennio 2017-2019 viene elaborato nel rispetto delle seguenti finalità;

- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge e/o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti amministrativi;
- monitorare i rapporti tra il Conservatorio e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i Dirigenti e i dipendenti del Conservatorio;
- individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Il Responsabile può tenere conto di segnalazioni non anonime provenienti da eventuali portatori di interesse, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione. Tali segnalazioni dovranno essere effettuate tramite posta elettronica certificata (per gli utenti esterni) o attraverso un indirizzo di posta elettronica istituzionale per il personale e gli studenti del Conservatorio scrivendo all'indirizzo di posta direttore@conservatoriocagliari.eu nel pieno rispetto dell'art. 54 bis del D. Lgs. 165/2001 che si riporta testualmente: *Art. 54-bis. - (Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti) - 1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia e diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria e alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato e sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta e indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente e indirettamente alla denuncia. 2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. 3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato e dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. 4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni".*

Destinatario del presente Piano è tutto il personale del Conservatorio, amministrativo, docente e tecnico. La violazione delle misure di prevenzione previste dal presente Piano costituisce illecito disciplinare.

6. Principi e norme di riferimento.

Il Conservatorio richiede ai docenti e al personale amministrativo e tecnico e agli studenti, nonché a ogni altro membro dell'Istituto nell'adempimento dei rispettivi doveri, e in relazione ai ruoli e alle responsabilità assunte sia individualmente sia nell'ambito di organi collegiali, di rispettare, proteggere e promuovere con coraggio i valori cardine delle istituzioni Afam.

Il Conservatorio riconosce inoltre i valori custoditi nella Costituzione della Repubblica italiana, specialmente per quanto attiene allo sviluppo della cultura e della ricerca (art. 9), alla libertà d'insegnamento (art. 33), al diritto per i capaci e meritevoli di raggiungere i gradi più alti degli studi (art.34).

In Conservatorio sono già in vigore molteplici norme, autonomamente adottate o scaturenti da norme e circolari a valenza nazionale, regionale e locale, volte ad assicurare lo svolgimento delle attività nel rispetto dei principi di legalità e di eticità.

Le norme e i regolamenti interni indicano i comportamenti che devono essere tenuti, quelli da contrastare, oltre a sanzioni da applicarsi in caso di mancato rispetto delle regole.

Tutto il personale che a vario titolo opera all'interno del Conservatorio, nonché la componente studentesca, è tenuto a rispettare e far rispettare queste normative, i cui testi sono pubblicati nel sito istituzionali, e principalmente:

Statuto del Conservatorio: è la "carta costitutiva" dell'Istituto che contiene i principi fondamentali del Conservatorio e delinea gli organi che in esso operano.

Regolamento Generale: contenente le norme di funzionamento degli organi dell'Istituzione.

Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici: si tratta del D.P.R.n.62/2013 che fissa i principi cui si deve conformare il comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni, estensibile, per quanto compatibili, a tutti i collaboratori e consulenti e alle imprese erogatrici di servizi e forniture.

Codice disciplinare del personale: si identifica nelle norme contenute nei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro rispettivamente vigenti nel tempo, che vengono automaticamente integrati dalle disposizioni contenute nel DLgs 30.01.2001, n. 165, così come riformate dalla L. 150/09 (c.d. "Legge Brunetta").

Manifesto degli studi: contiene le regole che gli studenti del Conservatorio devono rispettare dall'immatricolazione sino al conseguimento del diploma accademico.

Regolamento disciplinare studenti: concernente gli illeciti disciplinari degli studenti e le relative sanzioni.

Legge 6.11.2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nelle pubbliche amministrazioni" di cui trattasi nel presente documento e che dà concreta attuazione nell'ordinamento italiano ai principi dettati dalla Convenzione istitutiva delle Nazioni Unite e alla Convenzione penale sulla corruzione, siglata in ambito europeo.

Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" che disciplina gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni e introdotto il c.d. "accesso civico".

7. Piano Triennale

Premessa

Il Piano triennale, come previsto dall'attuale normativa, andrà dinamicamente allineato alle future

determinazioni degli organi competenti e, soprattutto, al PNA dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Identificazione delle aree ritenute più esposte o sensibili al "**rischio corruzione**"

Il Conservatorio Statale di Musica "*Giovanni Pierluigi da Palestrina*" di Cagliari adotta adeguate misure di **monitoraggio** al fine di verificare periodicamente la corretta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti nei procedimenti amministrativi, nonché il rispetto del presente Piano.

Esse saranno le seguenti:

- analisi e verifica della completezza dei Regolamenti dell'Istituto in vigore e armonizzazione e integrazione degli stessi in ossequio ai principi della L. 190/2012 e delle ulteriori novità normative;
- analisi ed eventuale rivisitazione dei processi amministrativi;
- verifica dell'attuazione della normativa in materia di conflitto di interessi nonché in materia di incompatibilità e inconfiribilità;
- controllo del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti e la tempestiva rimozione di eventuali anomalie;
- costante monitoraggio dei rapporti tra il Conservatorio e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati in procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Istituto.

Ai fini dell'attuazione delle suddette misure, il Responsabile valuta le relazioni e le dichiarazioni trasmesse dai Referenti (per gli uffici dal Direttore Amministrativo, a cui riferiscono periodicamente e secondo procedure interne il personale amministrativo e il personale tecnico, per ciascun settore didattico i coordinatori di dipartimento) sull'attuazione delle misure previste dal presente Piano.

Egli inoltre può:

- richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale, di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e di diritto sottese all'adozione del provvedimento;
- effettuare controlli mediante ispezioni e verifiche a campione negli uffici maggiormente esposti al rischio per valutare la legittimità e la correttezza dei procedimenti amministrativi in corso o già definiti. Sulla base delle risultanze maturate nel primo anno di applicazione del presente Piano, si provvederà a codificare una procedura specifica per le attività di controllo;
- chiedere delucidazioni per iscritto o verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possano integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.

Le attività riportate di seguito sono per la maggior parte una specificazione di quanto già individuato legislativamente, e sono da leggersi con la fondamentale avvertenza che sono le attività

a presentare un intrinseco rischio di annidamento di fenomeni corruttivi nella ampia accezione, senza alcun riferimento alle singole persone preposte alle suddette mansioni nelle unità organizzative deputate allo svolgimento quotidiano delle attività:

Processo	Evento rischioso	Valutazione del rischio	Misure di prevenzione
Processo progettazione del servizio a) Elaborazione dell'OF b) Piano di indirizzo	Utilizzo e comunicazione di informazioni e di dati non corretti	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza • Intensificazione dei controlli delle attività espletate
Processo di organizzazione del servizio a) Iscrizione degli studenti e formazione delle classi b) Formulazione di proposte di incarico ai docenti coerenti con il piano di indirizzo c) Conferimento incarichi di supplenza d) Attribuzione incarichi di collaborazione	Favorire il posizionamento nelle graduatorie interne di particolari docenti o personale amministrativo o tecnico attraverso l'attribuzione illegittima di punteggi; disparità di trattamento e adozione di criteri arbitrari da parte del Direttore	ALTO	<ul style="list-style-type: none"> • Intensificazione delle ispezioni, mediante il servizio ispettivo; • <u>Pubblicazione</u>, sul sito <i>internet</i> dell'Istituto della normativa contenente i criteri per la formazione delle graduatorie e/o della graduatoria, nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali (d.lgs. n. 196/2003)

<p>Processo di sviluppo e di valorizzazione delle risorse umane</p> <p>a) Attribuzione incarichi aggiuntivi ai docenti e al personale amministrativo e tecnico</p> <p>b) Valutazione e incentivazione dei docenti</p> <p>c) Conferimento di incarichi di docenza aggiuntiva</p>	<p>Attuazione di discriminazioni e favoritismi al fine di avvantaggiare o svantaggiare particolari soggetti</p> <p>Attuazione di discriminazioni e favoritismi nell'individuazione all'interno degli ambiti territoriali del personale cui conferire incarichi</p>	<p>ALTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> Definizione, anche attraverso la consultazione con gli organi collegiali, e pubblicazione sul sito <i>internet</i> dell'Istituto, dei criteri oggettivi per l'attribuzione di incarichi Diramazione di circolari esplicative dei criteri Pubblicazione tempestiva degli incarichi conferiti e dei destinatari, con indicazione della durata e del compenso spettante (art. 18 d.lgs. 33/2013) Definizione, anche attraverso la consultazione con gli organi collegiali, e pubblicazione, sul sito <i>internet</i>, dei criteri oggettivi per l'attribuzione di incarichi Diramazione di circolari esplicative dei criteri. Pubblicazione tempestiva degli incarichi di docenza conferiti
<p>Processo di valutazione degli studenti</p> <p>a) Verifiche e valutazione degli apprendimenti</p> <p>b) Esami di stato</p> <p>c) Iniziative di valorizzazione del merito e dei talenti degli studenti</p> <p>d) Erogazione di premialità, borse di studio</p> <p>e) Irrogazione sanzioni disciplinari</p>	<p>Irregolarità nella valutazione dell'apprendimento e del comportamento degli studenti finalizzata ad avvantaggiare o a penalizzare particolari studenti in cambio di utilità</p> <p>Irregolarità finalizzate a ottenere la promozione di particolari studenti non meritevoli in cambio di utilità</p>	<p>ALTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> Esplicitazione dei criteri di valutazione e la loro applicazione Pubblicazione sul sito <i>internet</i> della scuola dei criteri di valutazione Somministrazione di questionari anonimi alle famiglie Pubblicazione, sul sito <i>internet</i> della scuola, dei criteri di valutazione Formulazione motivata, puntuale e differenziata dei giudizi in riferimento ai criteri di valutazione preventivamente determinati

Gestione dei locali di proprietà del Conservatorio	Uso dei locali per finalità non istituzionali	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> Definizione e pubblicazione dei criteri per l'utilizzo dei locali Pubblicazione degli elenchi delle cessioni a terzi (art. 23 del d.lgs. 33/2013)
Procedure di acquisizione di beni e servizi		ALTO	Elencazione di eventi e misure, secondo quanto previsto nell'Aggiornamento 2015 al PNA, Parte speciale, sez. I- <i>Contratti pubblici</i> , di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015

8. Formazione del personale ad alto rischio

Nell'ambito delle misure di formazione del personale indicate dalla L. 190/2012, volte a esigere la definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti che operano in settori particolarmente a rischio, il Conservatorio attiva interventi di formazione/informazione sui temi dell'etica e del rispetto della legalità, rivolti al personale docente e tecnico amministrativo, tenendo conto delle attività da essi svolte e delle corrispondenti responsabilità.

Una formazione specifica deve essere destinata al Responsabile e alle unità di personale assegnate a supporto della sua attività. Il bilancio di previsione del Conservatorio dovrà prevedere gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione.

9. Rotazione degli incarichi

In considerazione dell'esiguità delle risorse umane preposte agli Uffici esposti ad alto rischio di corruzione, e all'oggettiva impossibilità di poter formare adeguatamente personale onde sostituire i medesimi, l'Istituto ritiene di non attuare la rotazione degli incarichi. Si precisa al riguardo che le procedure sottese ai processi esposti ad alto rischio corruttivo sono tali da garantire la separazione delle funzioni e la segregazione dei poteri.

10. Trasparenza.

Premessa

La suddetta sezione è parte integrante del Piano di Prevenzione della Corruzione e sostituisce il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), come stabilito dal D.lgs 97/2016 che ha modificato il D. lgs 33/2013.

La definizione di Trasparenza è contenuta nell'art. 1 del D-lgs n. 33/2013 (Principio generale di trasparenza) ed è intesa come *“accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle Pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”*.

Il D.lgs n. 33/2013 prevede una serie di obblighi di pubblicazione nei siti web istituzionali relativamente alle informazioni riguardanti l'organizzazione, consulenti e collaboratori esterni, le figure dirigenziali, il personale, i tassi di assenza, la contrattazione d'Istituto, il piano della performance, i bilanci e i conti consuntivi, il patrimonio immobiliare e le locazioni, la carta dei servizi, i pagamenti, l'accesso civico e i procedimenti amministrativi, secondo lo schema della sezione "Amministrazione Trasparente" predisposto dall'ANAC per le Amministrazioni Scolastiche e adattato alle peculiarità ed esigenze delle Istituzioni Afam (delibera n. 430 del 13 aprile 2016).

Il Programma triennale è il documento con cui l'Istituzione risponde alle esigenze di trasparenza sul funzionamento amministrativo in base ad uno schema unitario e standard che permetta la comparazione tra i dati che vengono pubblicati dalle diverse amministrazioni, allegato al presente piano di cui fa parte integrante.

11. Iniziative di promozione, diffusione, consolidamento della trasparenza.

L'adeguamento del Conservatorio alle disposizioni di legge e la realizzazione degli obiettivi di trasparenza, legalità e integrità definiti nel presente Programma richiedono il coinvolgimento di tutto il personale e la diretta collaborazione di tutti i dipendenti. Saranno pertanto programmati, nel corso del corrente anno e degli anni successivi, incontri informativi sul contenuto del Programma triennale e sulle iniziative per la trasparenza rivolti a tutto il personale al fine di far acquisire una maggiore consapevolezza sulla rilevanza delle novità introdotte. Di seguito sono dettagliate le iniziative finalizzate a realizzare l'attuazione della trasparenza. Talune di esse sono già in essere, altre devono essere perfezionate e migliorate, altre ancora verranno realizzate nell'arco del triennio.

12. Creazione nuovo sito istituzionale.

Il Conservatorio sta predisponendo quanto necessario per l'organizzazione, la gestione e l'accessibilità del proprio sito istituzionale con l'obiettivo di comunicare in tempo reale con gli operatori del Conservatorio e con gli utenti le informazioni che lo riguardano. Nella realizzazione del nuovo sito internet si terrà conto dei requisiti di: - trasparenza; - aggiornamento e visibilità dei contenuti; - accessibilità e usabilità. Nell'ottica del miglioramento dei servizi agli studenti e dell'incontro con gli utenti, il Conservatorio si propone di sensibilizzare l'utenza all'utilizzo del sito istituzionale e di offrire servizi online più diffusi, così da sfruttare le potenzialità del web oltre che dal punto di vista meramente informativo anche e soprattutto sul piano interattivo. La pubblicazione dei contenuti verrà adeguata a eventuali nuove esigenze che si dovessero manifestare, anche da parte di portatori di interessi. Nella pubblicazione dei dati il Conservatorio osserverà le disposizioni in materia di protezione dei dati personali e sensibili. Appositi controlli periodici saranno esercitati dal referente Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

13. Dematerializzazione e archiviazione informatica.

Il Conservatorio intende proseguire l'obiettivo di dematerializzazione dei documenti, come previsto dalla normativa in materia di protocollazione, estendendolo anche agli archivi cartacei esistenti e al settore contabile con conseguente miglioramento dell'efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa e riduzione progressiva dei costi connessi all'utilizzo del documento cartaceo. In tale ottica nell'A. A. 2016/17 il Conservatorio sta istituendo il registro on-line.